

ALLEGATO 1 C

SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER I CITTADINI

SINTESI DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER I CITTADINI

La Regione Emilia-Romagna giunge all'appuntamento con il nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 e con gli obiettivi della strategia Europa 2020¹ per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva appesantita dalle difficoltà e dalle incertezze determinate dalla crisi finanziaria del 2008-2009, che ha generato la progressiva contrazione dell'attività produttiva, degli investimenti fissi lordi delle imprese e del PIL, e con dinamiche particolarmente negative anche per consumi, spesa pubblica e reddito disponibile, per gli ulteriori effetti restrittivi delle politiche deflazionistiche adottate nel nostro paese a partire dalla fine del 2011.

In questo quadro si sono aggiunti gli effetti del sisma del 2012 che ha colpito un'area il cui peso sul PIL regionale è pari a circa il 10%, con danni stimati superiori ai 10 miliardi di euro, e che oggi conta su un processo di ricostruzione basato su risorse nazionali e comunitarie che ha consentito la piena ripresa dell'attività produttiva e la progressiva ricostruzione del patrimonio abitativo.

Dal punto di vista del posizionamento competitivo, il sistema produttivo regionale sembra caratterizzato da una buona tenuta, con un valore dell'export che ritorna nel 2013 sui livelli del 2008, confermando la Regione Emilia-Romagna come la terza regione italiana per esportazioni complessive e prima per export pro-capite. D'altra parte, la Regione Emilia Romagna con le sue 420.000 imprese di cui oltre 46.000 manifatturiere e la sua elevata specializzazione produttiva mantiene una posizione di leadership in importanti filiere come l'agroalimentare, la meccanica-automotive- macchine industriali, la ceramica e materiali per l'edilizia, cui si affiancano settori emergenti molto importanti come salute e benessere, nuove industrie nel settore della cultura, creatività, turismo e servizi in generale.

Anche in termini di ricerca e sviluppo, si registra un trend positivo e di sicuro interesse, che consente alla regione, nel 2013, di entrare nel gruppo delle regioni definite *follower* dal Regional Innovation Scoreboard della Commissione europea e di conservare il primo posto fra le regioni italiane per intensità brevettuale.

Si tratta quindi di un sistema dinamico e competitivo su cui pesano condizioni strutturali particolarmente stringenti come la disponibilità di credito al sistema produttivo, che a partire dalla crisi del 2008 si contrae, evidenziando le difficoltà connesse sia alle problematiche di stabilità del sistema creditizio e finanziario, che di maggiore rischiosità delle operazioni a favore delle imprese, ancora in gran parte sotto capitalizzate, poco partecipate dal sistema del *private equity* e poco presenti sui mercati azionari, ancora molto dipendenti dal credito bancario.

Le difficili prospettive della domanda, la contrazione dei margini delle imprese, le politiche di riduzione del credito, la discontinuità della politica industriale nazionale hanno determinato una diffusa tendenza alla riduzione del potenziale produttivo e, per la prima volta dopo decenni di quasi piena occupazione, una conseguente contrazione e precarizzazione del livello occupazionale, con un tasso di disoccupazione che ha superato l'8% a fine 2013.

¹ COM(2010) 2020 del 03/03/2010. Comunicazione della Commissione "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (in cui vengono fissate le priorità della crescita intelligente: sviluppare una 'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione; sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e competitiva; inclusiva :promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale ed economica).

L'orizzonte 2014-2020 non può che porre al primo posto la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva secondo gli obiettivi previsti dalla Strategia Europea 2020 in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia (e dalle connesse Iniziative Faro), dai programmi Horizon 2020, COSME, Creative Europe e dagli altri strumenti che traducono le principali politiche europee afferenti al quadro più ampio della politica di coesione, oltre ad una loro declinazione a livello nazionale esplicitata nel Programma Nazionale di Riforma.

L'impianto strategico che ne discende per il Programma Operativo FESR 2014-2020 fa perno sulla Strategia di Specializzazione Intelligente della Regione Emilia-Romagna che fa della **ricerca** e dell'**innovazione** il filo rosso che collega in modo strutturale le imprese e il sistema produttivo regionale con il capitale umano e l'ampio sistema della conoscenza.

Per la Regione Emilia-Romagna e per il Programma Fesr in particolare, questo significa riprendere un percorso di crescita intelligente, sostenibile ed inclusivo attraverso:

- la promozione degli investimenti privati e pubblici su ricerca, innovazione e creatività per rafforzare cluster, rete della ricerca e circolazione della conoscenza (S3);
- il sostegno agli investimenti produttivi e allo sviluppo della "nuova industria", accrescendo i processi di internazionalizzazione come fattore permanente di innovazione e promuovendo l'utilizzo efficace e sostenibile delle risorse;
- lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi dell' ICT ed i suoi impatti su crescita, efficienza, inclusione sociale
- la qualificazione e il sostegno a reti, attrattori e "nuove eccellenze", in grado di accrescere il capitale e la competitività territoriale;
- la forte attenzione ai fattori di coesione territoriale, economica e sociale, in grado di generare dinamismo imprenditoriale e mantenere elevato il protagonismo sociale.

È proprio avendo a riferimento gli obiettivi sopra richiamati nella consapevolezza della loro rilevanza ai fini della crescita e della competitività dei sistemi regionali e nel contesto di una strategia complessiva della Regione delineata nel Documento Strategico Regionale, che la Regione Emilia-Romagna ha incrementato le soglie minime di *ring fencing* previste dal regolamento FESR concentrando la strategia di intervento del POR FESR 2014-2020 sui temi della ricerca e innovazione, della competitività delle imprese, dello sviluppo dell'ICT e della transizione verso la *low carbon economy*, a cui contribuiranno anche gli importanti progetti dell'Agenda urbana. Saranno questi i temi che insieme alla valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali vedranno una declinazione operativa del Programma con riferimento al sistema produttivo ed ai territori, in una logica di integrazione tra fondi (Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale), in grado di consentire l'attivazione di significativi moltiplicatori delle risorse utilizzate.

Nel quadro strategico complessivo predisposto dalla Regione rientrano anche i rilevanti temi della sicurezza del territorio e degli investimenti in infrastrutture di trasporto, a cui saranno destinate le risorse del Fondo Nazionale di Sviluppo e Coesione, cercando così di specializzare i fondi mantenendo contemporaneamente una visione unitaria delle politiche al 2020. Un ulteriore impegno sarà dedicato alle azioni finalizzate a rendere pienamente efficace il recepimento delle

direttive comunitarie sia in termini di energia che di semplificazione amministrativa, in particolare attraverso l'impegno per l'attuazione dello Small Business Act.

Il POR intende focalizzare la sua strategia su sei assi prioritari fra loro strettamente coerenti ed integrati (a cui va aggiunta l'assistenza tecnica), che riprendono gli obiettivi tematici previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 finalizzati ad attuare la Strategia Europa 2020; le risorse complessivamente destinate per l'attuazione del Programma ammontano a 481.895.272 euro e rispondono, superandoli, ai tetti della concentrazione tematica prevista:

- Ricerca e innovazione • 29,2% (con riferimento all'Obiettivo tematico 1)
- Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale • 6,2% (con riferimento all'Obiettivo tematico 2)
- Competitività ed attrattività del sistema produttivo • 25% (con riferimento all'Obiettivo tematico 3)
- Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo • 21,7% (con riferimento all'Obiettivo tematico 4)
- Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali • 7,8% (con riferimento all'Obiettivo tematico 6)
- Città attrattive e partecipate • 6,2% (in attuazione dell'Agenda Urbana e con riferimento agli Obiettivi tematici 2, 6)
- Assistenza tecnica • 3,9%

Tali risorse vanno intese in un'ottica di aggiuntività e ad integrazione delle risorse di altri programmi europei, nazionali e regionali ed insieme rappresentano un'occasione importante per una nuova fase di sviluppo, più inclusiva perché più ricca di opportunità, più dinamica e intelligente perché in grado di incorporare conoscenza, creatività e innovazione, più sostenibile perché capace di ridurre i consumi e generare energia e prodotti più rispettosi dell'ambiente e della sicurezza.

Il programma è costruito sulla base di una serie articolata di documenti analitici consultabili nella loro forma estesa al sito del POR all'indirizzo <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/2014-2020/por-fesr> e in particolare:

- ü *Il quadro di contesto della regione Emilia-Romagna* approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1691 del 18/11/2013
- ü *Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna* approvato con delibera di Giunta Regionale n.1691 del 18/11/2013
- ü *Documento Strategico Regionale dell' Emilia-Romagna per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei SIE 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti d'attuazione*
- ü *Smart Specialization Strategy* approvata con delibera di Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2014 e successiva delibera di Assemblea Legislativa n. n.164/14
- ü *Technology Report 2013 della Rete Alta Tecnologia: dalla ricerca soluzioni per l'industria, ASTER*
- ü *La nuova programmazione 2014-2020 in Emilia-Romagna: tendenze recenti e scenari al 2020*, Prometeia
- ü *Struttura e competitività delle imprese emiliano-romagnole: i risultati del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi*, Prometeia

- ù *Rapporto 2013 sull'economia regionale*, Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, della Regione Emilia-Romagna.

Esso inoltre ha potuto contare sul contributo di un'ampia consultazione effettuata attraverso le 5 piazze virtuali della piattaforma ioPartecipo+ (Ricerca ed S3, Finanza, Green Economy, Start up, Città e Territori), che ha coinvolto attraverso forum, sondaggi e questionari, oltre 800 partecipanti, che sommati ai partecipanti agli 11 eventi tematici dedicati ai principali obiettivi della nuova programmazione 2014-2020, porta a superare i 1650 partecipanti attivi nell'elaborazione del programma. Alla nuova programmazione europea sono poi state dedicate diverse sedute del Tavolo per l'attuazione del Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, Upi, Anci, Uncem e Lega Autonomie, Unioncamere, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali regionali, Abi e rappresentanti del terzo settore - e diversi approfondimenti con le Città coinvolte nell'Asse Urbano e con il Tavolo regionale dell'Imprenditoria.